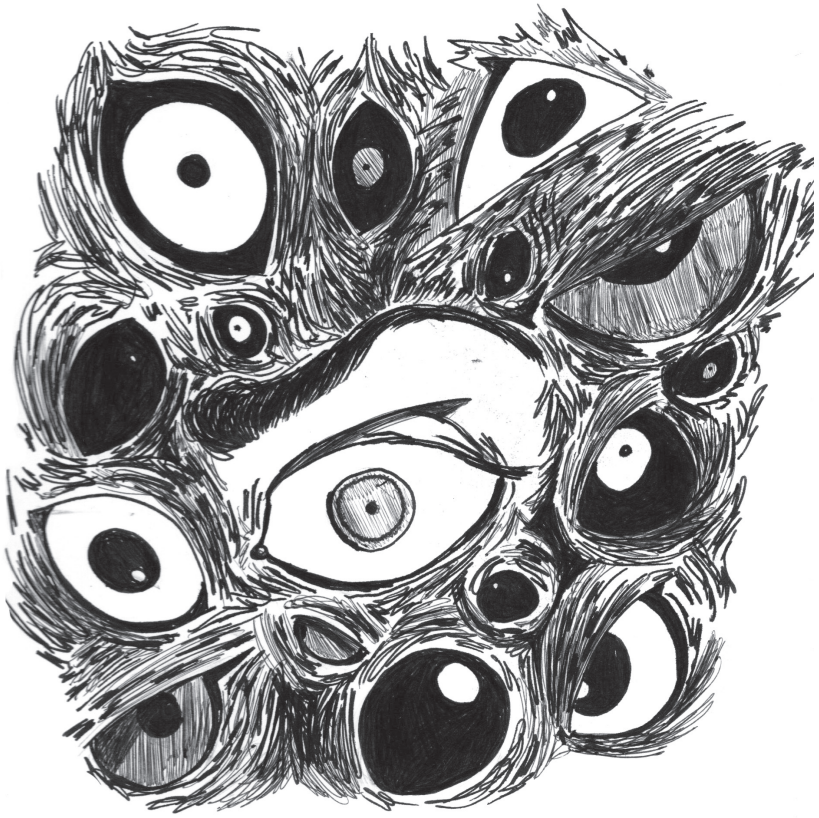
Mockumentary

The future is now

scritto da
Francesca Sangalli

Una produzione
LAC Lugano Arte e Cultura

FADE IN
SCHERMO NERO.
Il titolo
"THE FUTURE IS NOW"
si dissolve
in lettere bianche



1. INT. GIORNO - STUDIO DI UN INFORMATICO, IL SUO COMPUTER

Febbraio. Mattina, una violenta PIOGGIA PRIMAVERILE BATTE contro il vetro della finestra. Fuori, oltre le striature dell'acqua, si vedono le ombre della gente in strada. Siamo al piano terra.

La macchina da presa si sposta, viene messa a fuoco, ora attraversa uno studio caotico, pareti bianche un po' trascurate, un grosso PC con la tastiera, viene fissata sulla destra, in modo da inquadrare di sbieco lo schermo e quasi tutta la scrivania.

Un uomo (40 anni), un INFORMATICO, si siede al tavolo di lavoro, sfoglia delle carte e agita un mouse, non lo vediamo in volto ma ne cogliamo il profilo.

Osserviamo lo schermo del suo computer, un SUONO IPNOTICO fa perdere i confini visivi e confonde i piani, direttamente le immagni all'interno.

Una voce, quella dell'informatico, accompagna lo scorrere dei contenuti. Le immagini sono gestite dal presentatore. Non lo vediamo ma sentiamo che la presentazione è gestita da lui attraverso i click del mouse. Alla fine delle frasi si susseguono le slide.

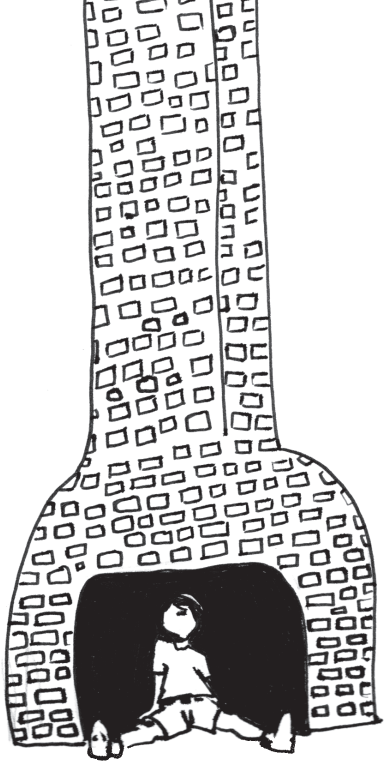
Assistiamo a una galleria di video e fotografie del mondo animale. Il suono è ancora allucinatorio e la voce del narratore è molto calda. Si alternano occhi umani, occhi di galline, occhiali, la ricostruzione degli impulsi elettrici nel cervello umano, un computer, un neonato, di nuovo una gallina, gli occhi della gallina che si spostano continuamente e a scatti.

INFORMATICO

(Si schiarisce la voce)

3 febbraio. Una cosa... una cosa ci distingue dagli altri animali: la capacità di dominio sulla nostra attenzione. Concentrazione. È così che fisso i ricordi e apprendo. Evoluzione.
Ho a disposizione migliaia di informazioni, provengono dalle più svariate fonti. Vi posso accedere online: è per questo che credo nell'evoluzione, nel progresso. Sono cosciente che il progresso terrorizzi chi ha strumenti intellettuali tribali e non sia in possesso della cultura adeguata a comprendere il camino dell'evoluzione. Il camino… cammino… camino…

FADE TO:



2. INT. GIORNO - STUDIO DI UN INFORMATICO

Stessa giornata. Avvicinamento al volto dell'informatico. L'uomo ripete l'ultima parola a fior di labbra, senza emettere più suoni. Il tempo sembra sospeso. Si nota che è piuttosto di bell'aspetto, sulla quarantina, è intento a provare il proprio intervento filmandosi attraverso la webcam di uno smartphone fissato a un treppiede, accanto al computer.

La notiamo perché l'uomo si sta registrando da più angolazioni: è accesa anche la webcam del computer che ci permette invece di vederlo in primo piano e di notare l'altra macchina da presa. Le prospettive sulla storia cambiano a seconda della macchina da presa (mdp) e passano velocemente dall'una all'altra.

Il computer fa scorrere in presentazione le immagini della natura che avevamo seguito prima e che ora sono ridotte a icone e contenute in una cartella.

INFORMATICO

Il camino... Una volta quando ero piccolo ero molto agitato ed emotivo e la maestra ha detto a mia mamma che dovevo essere incanalato, forse intendeva dire che le mie emozioni dovevano essere "incanalate", fatto sta che io ho avuto quest'immagine, mi sono ricordato di quando avevo messo la testa nel caminetto e avevo guardato su, su la lunga strettoia della canna fumaria fino al cielo, ai raggi del sole e avevo immaginato che quello sarebbe stato per me il cammino della mia evoluzione, lo studio la scuola fino a librarmi nell'aria… poi s'è scoperto che nella canna fumaria c'era l'amianto e che guardare verso il cielo poteva costarmi la vita. Perché non va?

Si legge anche il titolo del progetto sotto la cartella: PROVE PER TED TALK. All'improvviso, una notifica ci svela il motivo per cui è tutto fermo: il computer si è impallato. Lo schermo lampeggia.

L'informatico si accorge che sta ancora registrando, mentre impreca contro un messaggio di "conflitto nella memoria RAM": è scocciato di essersi distratto.

Spegne la webcam del computer che lo riprendeva in primo piano. Mette la mano sulla fronte.

Sbuffa, prende a manate il computer, rischia di farlo cadere, lo afferra al volo, se ne pente, guarda con fastidio la webcam del cellulare che ha messo su un treppiede e che lo sta ancora registrando. Prima di spegnerla, confessa

INFORMATICO (CONT'D)

Ho divagato. Ancora.

Immagine onirica e slegata dalla realtà. Una canna fumaria di un camino vista dall'interno. Il cielo intensamente azzurro.

CUT TO BLACK

3. INT. GIORNO - AMBIENTE NEUTRO - SFONDO BIANCO-

Un momento nel futuro. Su sfondo bianco, neutro, una donna sui cinquant'anni, la NEUROLOGA, con un bel completo giacca e gonna, accomodata su una sedia da laboratorio in metallo, commenta in un piccolo microfono.

NEUROLOGA

Non ero certa di capire cosa gli fosse successo ma avevo l'opportunità di studiarlo. Forse era stato il primo di noi a giungere in questo stadio... evolutivo?

Mi lasciarono il caso e io provai a comprenderlo con tutta me stessa.

4. INT. NOTTE - TEATRO -TED TALK -

Marzo. Video amatoriale di uno spettatore. La ripresa è mossa e mette a fuoco solo a tratti. Si riesce a distinguere l'informatico, ben vestito, fasciato in un completo blu stirato di fresco.

Si nota a un tratto la cravatta terribilmente raffazzonata, l'uomo spesso la stropiccia e la tormenta con la mano. L'informatico sta continuando il suo discorso lottando con la sua stessa mente.

Appare a tratti un po' imbambolato, si muove sull' enorme palcoscenico dove tiene il TED talk dal titolo eloquente (che vediamo solo ora) THE FUTURE IS NOW, proiettato sul fondo. L'effetto è grottesco. Nelle successive proiezioni riconosciamo le immagini di repertorio che aveva raccolto.

INFORMATICO

(durante il TED)

Il costo della vita... il costo della vita...

UNA SPETTATRICE
(Voice over)

Lo distrai! La luce azzurra dello schermo arreca disturbo a chi è sul palco, non lo sai?

Una mano cerca di far abbassare la videocamera del telefonino a chi sta facendo la ripresa.

La videocamera trova una posizione più nascosta e continua riprendere il TED da un piccolo spazio tra due sedili, L'informatico sembra essersi riattivato e ha trovato di nuovo la sua verve. Arringa il pubblico.

INFORMATICO

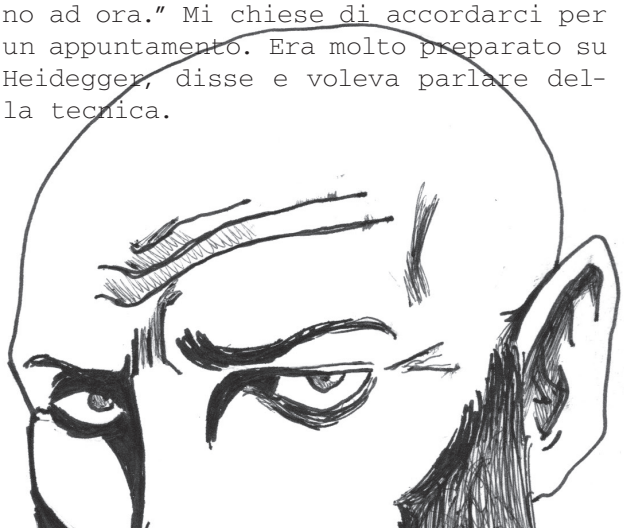
Il costo della vita, ecco cosa ci costringe alla schiavitù del lavoro. Dobbiamo mantenerci, mantenere il nostro stile di vita. Ma oggi può cambiare tutto: la tecnologia, l'intelligenza artificiale, le macchine, ci hanno sgravato dal peso dell'aratro da trascinare a spalla, anche se c'è un diffuso timore... timore (si scalda) immotivato! (Alza la voce) Non siamo più bestie che hanno paura del fuoco! (Si calma) Capite?

5. INT. GIORNO -AMBIENTE NEUTRO - SFONDO BIANCO-

Futuro. Su sfondo bianco, neutro, un uomo sulla quarantina, IL FILOSOFO, viene registrato e risponde a delle domande che non sentiamo indirizzando la voce tremante al piccolo microfono. È lento, in pieno contrasto rispetto all'energia del TED Talk, si spiega con calma, cercando ogni singola parola è provato, nasconde delle emozioni.

FILOSOFO

Sì. Stiamo registrando? Sì, sapevo del TED. Mi contattò per dirmi - provo a ripetere le sue parole - che avrebbe fatto un intervento epocale, che la dovevamo finire con la sfiducia nell'uomo, che l'uomo era di più di quello che era, che anche la filosofia aveva inteso fino ad ora." Mi chiese di accordarci per un appuntamento. Era molto preparato su Heidegger, disse e voleva parlare della tecnica.



6.INT. GIORNO - STUDIO DELL'INFORMATICO

Febbraio. La data si evince dal calendario del computer è il 10 febbraio. L'informatico è su Zoom con il filosofo che ora sembra più giovane, più allegro e spensierato.

INFORMATICO

Ti dispiace se ti registro?

FILOSOFO
(Gravemente a disagio)

Ma no, per nulla, hai messo anche il telefonino dietro? Cosa te ne fai?

INFORMATICO

Sì, registro tutto con tanti dispositivi, mi aiuta a memorizzare meglio. Lo sto facendo da due anni, per tutto quello che faccio e studio. Ho conservato ore di riprese.

FILOSOFO

E poi cosa te ne fai di tutto quello che registri?

INFORMATICO

Lo archivio nel database.

FILOSOFO
(ridendo)

Ma non è come registrarlo nel cervello...

INFORMATICO

(mascherando il disappunto, ridacchia)

Certo... dimmi di te, allora, e tu come studiavi?

FILOSOFO

Prendevo appunti sul quaderno - rigorosamente cartaceo - e mi scambiavo le idee con altri compagni di corso. E quando insegno io, pratico la maieutica.

INFORMATICO

Ah. Di questo infatti vorrei parlarti, il tema scotta. Se non ti dispiace, vorrei iniziare proprio dal fuoco.

7. INT. NOTTE - TEATRO - TED TALK

L'uomo, infervorato dal TED, clicca un bottone di un telecomando e appare, sulla parete di fondo, la proiezione di un video amatoriale: immagini del fuoco. La stessa mano di prima, quella dello spettatore, lo sta ancora registrando.

INFORMATICO

Anche il fuoco spaventava i primi uomini, all'alba dell'esistenza, anche il fuoco, con i suoi zampilli incostanti, la sua furia imprevedibile, anche il fuoco come un robot può essere domato ma può sfuggire al nostro controllo carbonizzando un intero villaggio. Se avessimo avuto paura del fuoco non ci saremmo evoluti mai.

Quel lunedì passeggiavo nella campagna. Vorrei mostrarvi questo video per farvi capire.

Sullo sfondo, un estratto di un film: degli uomini tra dune di sabbia al tramonto si sbracciano e tendono le mani al cielo. Il sottotitolo riporta la traduzione della voice over in tedesco.

"Sottoterra i bambini hanno trovato un fuoco ma i genitori ne sono impauriti, vogliono improvvisamente ritornare nelle case di pietra. Nell'età dell'oro il solo pensiero del progresso genera angoscia e spavento" - Fata Morgana di Werner Herzog -

8. EST. NOTTE - UN BOSCO - SCENE ALL'APERTO

Fine febbraio. Appena svaniscono le scritte, la mdp entra direttamente a tutto schermo nelle immagini a fondo palco: foto bucoliche e dal gusto arcaico, un sentiero, una collina, i resti carbonizzati di un fuoco che con il vento riprendono vigore. Altre immagini del fuoco, la voce dell'informatico che commenta come in un diario vocale.

INFORMATICO (VOICE OVER)

Qui c'è silenzio e vuoto, distese di vegetazione, spazi sconfinati completamente disabitati e ostili.

(MORE)

È quasi sera, fa freddo, sono gli ultimi giorni di febbraio, non guarderò il calendario. Queste nere colline con le loro creste abbracciano il sole che si congeda. Che ore sono? Scusate.

Così doveva essere il mondo abitato dai primi uomini.

Un antenato, magari un bambino, scopre la scintilla, la fiamma saltellante, un piccolo fuocherello acceso dal famoso fulmine che, anziché estinguersi prende a divorare un ceppo di legno e lo accende, costruendo una torcia. Lo porta agli altri ominidi della sua specie perché fa freddo e quella fiamma può riscaldarli e fa luce.

E quelli si terrorizzano.

Dissolvenza sul fuoco, in un cortile la webcam filma i piedi in vecchie sneakers anni '90 bianco panna, sporche di terra ed erba, due gambe magre in un paio di jeans attillati e sbiaditi. Appartengono all'informatico che è accucciato e ha in mano un tizzone in fiamme, dà fuoco a una catasta, su uno spiedo cuoce qualcosa.

9. EST. NOTTE - STUDIO DELL'INFORMATICO

Febbraio, subito dopo le giornate da selvatico. L'informatico ora è a casa sua, ha i capelli scompigliati come dopo la notte trascorsa all'aperto. L'immagine è volutamente ridicola, l'uomo ha i vestiti sporchi, le mani annerite dal carbone del falò sporcano il computer e la tastiera. Sta riguardando le riprese fatte nel bosco. Come ha fatto fino ad ora le commenta rivolgendosi all'altra telecamera, quella dello smartphone. Muove con cautela i bulbi oculari dallo schermo del suo computer al telefono.

INFORMATICO

28 febbraio. Ho pensato di fare questo esperimento, per provare su me stesso il cammino dell'evoluzione. Trascorrere qui due interi giorni senza nulla. Ho portato solo questo smartphone per filmarmi. Come un selvaggio. Un selvaggio con una webcam. Cercavo l'oscurità e il silenzio.

Immagini dell'uomo che trova un modo per sdraiarsi accanto al fuoco, cerca delle foglie o dei rami secchi per poggiarsi a dormire. Il tempo scorre veloce, vediamo il suo sonno molto agitato.

Fa freddo.

CUT TO:

10. EST. NOTTE - UN BOSCO - SCENE ALL'APERTO

Alcune immagini sono le stesse che abbiamo visto nel TED. Di notte l'uomo si sveglia, con un fiammifero accende il fuoco, sembra ispirato. Guarda attraverso le fiamme.

Gli viene in mente un discorso, prende il telefono e lo che appunta come nota vocale.

Apri nota vocale: (SUONO) Se fossimo rimasti attoniti, come i vecchi Homo Erectus che chiudono gli occhi davanti alla scoperta del fuoco, ecco che saremmo solo animali paralizzati davanti a una luce accecante, che sentono lo scoppiare di un incendio e, anziché domarlo, fuggono via. I bambini hanno preso in mano la scintilla e l'hanno portata ai genitori. Hanno incanalato la paura e hanno cambiato l'umanità. Gli animali non sanno che un cibo velenoso magari diventa commestibile una volta cotto, perde i batteri, si disinfetta. Questa non è una patata. Il Taro.

È indigesto, urticante, contiene ossalato di calcio, se lo mangiate crudo vi farà perdere sensibilità alla bocca. Ingoiatene una quantità eccessiva e avrete dei terribili calcoli renali. Ma cuocetelo. Vi sfamerà.

(Lo assaggia ha un conato di vomito)

Naturalmente dobbiamo essere senza alternative, perché il sapore è orribile.

Gli animali non sanno che il fuoco può essere acceso e spento. Gli animali non sanno che esistono i pompieri. Ecco perché faccio il programmatore informatico. Perché non temo l'interfaccia. Di fronte al fuoco, io non provo terrore. Ho solo paura di quel tipo di fuoco che brucia senza scaldare. La noia. L'angoscia.

Un rumore spaventoso, come di un ramo spezzato. Un tonfo. Il vento muove i rami degli alberi e sibila in modo terrificante. L'uomo si paralizza, la sua testa fa uno scatto, si volta verso l'origine del rumore. Fa per prendere il telefono ma si trattiene.

INFORMATICO (CONT'D)

Cancella questa parte.

11.INT. NOTTE - IMMAGINI SOVRAPPOSTE

La mdp indaga l'immagine di un quadro di Van Gogh, una tela appesa alla parete dello studio dell'informatico: l'immagine rappresenta un uomo nell'atto di accendere il fuoco.

INFORMATICO

"Un grande fuoco brucia dentro di me, ma nessuno si ferma a riscaldarsi, ed i passanti vedono solo un filo di fumo." Così scrisse Van Gogh. Osservate, se potete, il suo quadro. Si intitola: "Contadino che brucia sterpi, Peasant Burning Weeds".

La mdp spazia da un angolo all'altro del dipinto, mentre l'uomo racconta la sua esperienza.

INFORMATICO (CONT'D)

Ho immaginato un uomo del futuro, un essere infinitamente più evoluto tanto da non essere solo un semplice umano. Ritrovava queste testimonianze e commentava la nostra specie ormai estinta.

Quando la camera stringe sul volto nero e indecifrabile del contadino nel dipinto, sfuma fino a tornare agli occhi ondivaghi dell'informatico. La sovrapposizione tra i due soggetti continua per un po', anche riprendendo l'atto di tormentare il fuoco.

A poco a poco però la visione si fa più nitida e si torna nello studio. L'informatico, anziché essere chinato sul fuoco, sta attaccando il cavo ethernet.

Per un attimo vediamo una impossibile scintilla, come a tornare a sovrapporre quell'intuizione al fuoco.

12.INT. GIORNO - OGGI -AMBIENTE NEUTRO - SFONDO BIANCO-

Futuro. Su sfondo bianco riprende l'intervista della neurologa che, con una cartella medica in mano, commenta il suo studio.

NEUROLOGA

Non ero certa di capire. Ho indagato il suo cervello a fondo, come quello di molti altri vertebrati... l' ho intervistato, ma non parlava già più.

13. INT. GIORNO - AMBIENTE NEUTRO

Il giorno dopo il TED. L'informatico è seduto sulla sedia di metallo. Tutto appare gelido. La faccia dell'uomo è contrita, pervasa da scosse di paura. Si trova nello stesso ambiente bianco in cui erano prima intervistati il filosofo e la neurologa.

VOCE DI DONNA NEUROLOGA

Vuole finire di scrivere il suo pensiero? Magari la aiutiamo a rielaborare i concetti...

È molto strano, non parla, una mano femminile gli porge un foglio scritto per metà. L'uomo scrive rapidamente, senza alzare la testa restituisce il foglio. Una voce femminile legge.

VOCE DI DONNA NEUROLOGA (CONT'D)

È tutto in rete. Anche i libri sono in rete, il sapere è in rete, il nutrimento è in rete. I pescatori hanno inventato la rete da pesca. L'evoluzione è naturale. La rete.

Non ho fatto altro che estrapolare i contenuti che mi interessavano ai fini della mia ricerca. Tutto quello che so è ricercabile con delle parole chiave. L'oro. L'età. Il tempo. Il fuoco. Io. Io. Io.

Andiamo ancora indietro nel tempo, la conoscenza scritta e quando si disse che la scrittura non avrebbe fatto accrescere la sapienza né la memoria degli uomini. Lei lo sa?

La donna si alza, sentiamo il rumore delle scarpe. Accende un nuovo schermo. Scorrono le immagini di una scena teatrale.

Si riferisce a questo materiale che abbiamo trovato sul suo computer? L'ho preso io.

La donna accende il computer e mostra cartelle con tutte le registrazioni che ora abbiamo capito essere confluite nel documentario. Questo video era inserito in una cartella nominata "materiali di ricerca".

14. INT. GIORNO AMBIENTAZIONE DA DEFINIRE - REPERTORIO TEATRALE

Due attori in teatro interpretano la famosa scena del Fedro

SOCRATE

Resta ora da parlare della convenienza dello scritto e della non convenienza, quando esso vada bene e quando sia invece non conveniente. O no?

FEDRO

Ma narrami questa storia che hai udito.

SOCRATE

Ho udito, dunque, narrare che presso Naucrati d'Egitto c'era uno degli antichi dei di quel luogo, al quale era sacro l'uccello che chiamano Ibis, e il nome di questo dio era Theuth. Dicono che per primo egli abbia scoperto i numeri, il calcolo, la geometria e l'astronomia e poi il gioco del tavoliere e dei dadi e, infine, anche la scrittura. Re di tutto quanto l'Egitto a quel tempo era Thamus e abitava nella Città dell'Alto Nilo. Gli Elleni la chiamano Tebe Egizia, mentre chiamano Ammone il suo dio. E Theuth andò da Thamus, gli mostrò queste arti e gli disse che bisognava insegnarle a tutti gli Egizi. Ma quando si giunse alla scrittura, Theuth disse: «Questa conoscenza, o re, renderà gli Egiziani più sapienti e più capaci di ricordare, perché con essa si è ritrovato il farmaco della memoria e della sapienza». E il re rispose: «O ingegnosissimo Theuth, c'è chi è capace di creare le arti e chi è invece capace di giudicare quale danno o quale vantaggio ne ricaveranno coloro che le adopereranno. […] Ora tu, essendo padre della scrittura, per affetto hai detto proprio il contrario di quello che essa vale. Infatti, la scoperta della scrittura avrà per effetto di produrre la dimenticanza nelle anime di coloro che la impareranno, perché, fidandosi della scrittura, si abitueranno a ricordare dal di fuori mediante segni estranei, e non dal di dentro e da se medesimi: dunque, tu hai trovato non il farmaco della memoria, ma del richiamare alla memoria. Della sapienza, poi, tu procuri ai tuoi discepoli l'apparenza, non la verità: infatti essi, divenendo per mezzo tuo uditori di molte cose senza insegnamento, crederanno di essere conoscitori di molte cose, mentre, come accade per lo più, in realtà non le sapranno; e sarà ben difficile discorrere con essi, perchè sono diventati portatori di opinioni invece che sapienti.

(MORE)

SOCRATE (CONT'D)

E allora, chi ritenesse di poter tramandare un'arte con la scrittura, e chi la ricevesse convinto che da quei segni scritti potrà trarre qualcosa di chiaro e saldo, dovrebbe essere colmo di grande ingenuità e dovrebbe ignorare veramente il vaticinio di Ammone, se ritiene che i discorsi messi per iscritto siano qualcosa di più di un mezzo per richiamare alla memoria di chi sa le cose su cui verte lo scritto.

FEDRO

Giustissimo.

15. INT. GIORNO - STUDIO DELL'INFORMATICO

Febbraio. L'informatico ha appena finito di rivedere allo schermo la scena e avvia il dettatore vocale per segnare un nuovo punto del suo discorso. Ci pensa. Inizia varie volte. Conclude.

SOCRATE

Socrate ha perso.

L'uomo sospira, si spettina i capelli, si stropiccia gli occhi. È molto stanco adesso. Sul computer appare il calendario che notifica il TED talk per la giornata di domani, alle 21.00. L'informatico spegne tutto.

INFORMATICO

Noi sappiamo che cosa Socrate ha detto attraverso le pagine scritte 2400 anni fa da Platone, altrimenti lo avremmo per sempre dimenticato. Non è così difficile: è tutto reperibile su un sito in formato PDF con testo greco a fronte e traduzione che posso ascoltare mentre lucido il vetro del balcone appannato dallo smog.

Mentre parla la mano sta strofinando la finestra per mostrare, fuori, il bosco in cui aveva dormito la notte all'aperto. È il giardino sotto casa sua. Il vetro diviene lo schermo del computer.

INFORMATICO (CONT'D)

Alcune cose sono decifrabili, altre no. Questa era una finestra sul mondo o lo schermo del mio computer? E non è la stessa cosa, almeno concettualmente?

(MORE)

INFORMATICO (CONT'D)

E dopo queste conoscenze che ho appreso e ricercato divverò ancora più consapevole? Cosa succederà alla mia mente? Come posso ritornare alla mia casa di pietra anche io?

L'uomo aspetta. Si addormenta con la faccia sulla tastiera.

CUT TO:

16. INT. NOTTE - TEATRO - TED TALK

L'immagine questa volta proviene da un'altra fonte, sulla destra della platea, in prima fila. La vediamo nel suo contesto: caricata sul sito di un giornale, l'articolo titola "1 MARZO - CAOS IN TEATRO". Anche qui ci sono molte visualizzazioni molti commenti.

Sul fondo del palco ci sono delle slide. Il titolo della conferenza.

INFORMATICO

Una cosa ci distingue. Una. Una cosa ci ci ci distingue dagli altri animali. La capacità di dominio sulla nostra attenzione.

Io decido di concentrarmi profondamente su questo discorso ehm ho scritto dei Point Power, dei Power Point dei punti di potere, ma che dico? Punti che danno potere, che significa? Scusate. Ma lo sentite? Sentite il potere dov'è il... il point? Questo è il potere.

Indica la proiezione, si sfila la cravatta.

Era questo che temeva Socrate. Gli schermi, sì. Io li domino. Decido di concentrarmi profondamente su questo schermo perché devo guardare oltre e dietro al programma in sé. Leggo il linguaggio html. So che devo sviluppare un… Sito sto leggendo e programmando in HTML mi sto focalizzando. Vedete?

L'informatico estrae un accendino, butta la cravatta sul palco e le dà fuoco. L'uomo del pubblico, quello che sta filmando si alza. La mdp si avvicina al fuoco e poi alla faccia dell'informatico.

INFORMATICO (CONT'D)

La programmazione è un fuoco per cucinare, difendersi, rendere la propria casa più accogliente, non è difficile: bisogna concentrarsi. Vorrei restare da solo indisturbato. Concentrarmi.

Silenzio assorto, l'uomo si gira verso la platea.

INFORMATICO (CONT'D)

Potete andarvene per favore?
ANDATEVENE!

L'uomo prende la cravatta in fiamme e brandisce il fuoco quasi a voler incendiare il sipario. Un brusio nella platea. Qualcuno va accanto all'uomo che sta filmando e commenta sottovoce.

VOCE

Dice di andarcene? Cosa fa?

17. INT. NOTTE - AMBIENTE NEUTRO

Dopo il TED. L'informatico è nello studio medico della neurologa, è il giorno successivo al TED Talk, appare sconvolto, prima non riesce a parlare, poi balbetta qualcosa di incomprensibile...

NEUROLOGA

Senta, è tutto il giorno che provo a farla parlare. Sono stanca. mi dica solo questo. Cosa l'ha spinta a rendersi ridicolo?

L'uomo non risponde, la sua mente è lontana.

NEUROLOGA (CONT'D)

Ripercorriamo quanto ha affermato ieri sera. La aiuta? Lei dice che abbiamo la capacità di controllare il nostro sguardo e la nostra attenzione. Corretto? Questo ci distingue dagli altri animali? La memoria, la concentrazione?

L'informatico, dapprima piano poi più spigliatamente, come rispondendo a un comando nascosto inizia a far fluire tutto il suo discorso. Si aggrappa agli occhi della dottoressa. Muove il suo sguardo senza controllo.

INFORMATICO

Sì... ci ci... distingue dagli altri animali.

Come rievocando il suo discorso sembra per un attimo che l'uomo si sciolga che riesca di nuovo a parlare.

INFORMATICO (CONT'D)

La capacità di dominio sulla nostra attenzione.

È un processo volontario del cervello, correlato alla memoria di lavoro. Immagazzino contenuti. L'ho già detto questo?

Che ore sono? Se io decido di concentrarmi profondamente su questo discorso, schermo, concetto, scritto e non lascio andare il pensiero dove vuole ma approfondisco... per dire, non mi faccio disturbare da, non so da quell'immagine che vedo fuori dalla sua finestra, anche se è intermittente. Cos'è? Un lampione che lampeggia, a che piano siamo? È notte, non vedo il sole. Come si vedono i lapilli del sole? Ieri un signore signore ha cambiato posizione, la luce del suo smartphone... sa cosa significa abitare al piano terra? Sì, abito al piano terra, chi abita al piano terra sa cosa significa. Lo sa, vero, che abito a piano terra perchè lei è entrata a casa mia. Ha rubato i miei studi?

CUT TO:

18. INT. GIORNO - STUDIO DELL'INFORMATICO

Febbraio. La macchina da presa dello smartphone viene attivata. Inquadra lo schermo di un computer e l'informatico nel suo studio. L'uomo si alza, si affaccia alla finestra, la vista è magnifica è il piano terra, non piove più, si nota il brulicare di una piazza, sullo sfondo colline e il cielo.

INFORMATICO
(Riprende a dettare)

Abilita dettatura. Una cosa ci distingue... dagli altri animali.

Vediamo attraverso la videocamera dello smartphone l’uomo che cerca di rileggere ed estrapolare contenuti da un libro di Heidegger, “La questione della tecnica”.

Dopo un po’ le mani tremano tenendo il libro con fatica.

Intanto il discorso si formula sullo schermo del computer mentre parla, l’Informatico passeggia. Ha mal di testa. Fatica a ricomporre i concetti.

INFORMATICO (CONT’D)

La capacità di dominio sulla nostra attenzione, noi, la creazione e il dominio della tecnica, modificando così la natura del lavoro e creando una nuova relazione fra l’uomo e la macchina. Heidegger dice infatti (legge) “L’Essere si manifesta, in quanto principio che entifica gli enti, nell’ente umano.”

(lancia il libro)

Ho messo troppa carne al fuoco. La mia mente non capisce. Noi che abitiamo al piano terra siamo abituati al chiasso del marciapiede, ai bambini che corrono, alle genti che vociano. Questo lo cancello. Nuovo paragrafo. Ma perché l’essere entifica gli enti? Qui cancella.

Nel computer il discorso non si cancella, ANZI: la scrittura continua a scrivere anche la parola CANCELLA [redacted] e prosegue.

INFORMATICO (CONT’D)

Quindi io esercito una forza mentale allenata a concentrarsi escludendo volutamente gli stimoli visivi che non mi interessano e focalizzandomi su un preciso contenuto o compito.

Questa azione si chiama Focus. Se non ne siamo capaci ecco che, non so ad esempio distrattamente battiamo il martello sul dito anziché sul chiodo.

La pancia dell’uomo gorgoglia

Si è sentito? È il mio corpo. Se la distrazione arriva dall'interno non posso astrarmi. La fame. Lo stomaco. Gorgoglia.

A volte ci si dimentica del corpo quando si è molto concentrati, una posizione scomoda per ore, senza bere, senza mangiare, la caffettiera sul gas, mentre la casa brucia alle nostre spalle, finché non è un pompiere bellissimo a salvarci. Non vi succede spesso?

Che ore saranno... ho fame... chissà mia madre cosa sta facendo

Ah ecco! No!

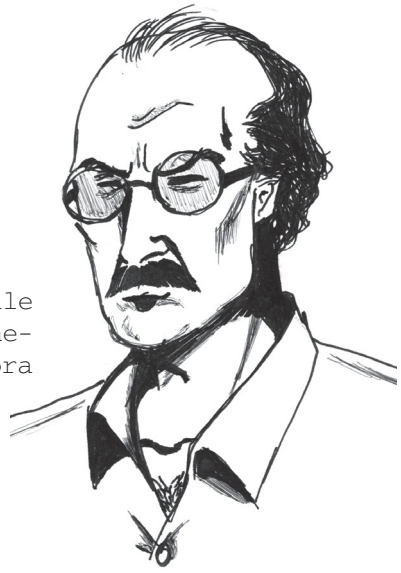
No alla dispersione.

Io esercito un controllo su come e cosa penso: sono io che comando.

(Vibra il telefono)

Oh...

L'uomo abbandona tutto, risponde al telefono.



INFORMATICO (CONT'D)

Quindi io esercito una forza mentale Pronto? Chi parla? Come ha il mio numero? No non mi disturbi più a quest'ora sto lavorando.

(Spegne il video)

19. INT. NOTTE -TEATRO - TED TALK

L'uomo è sul palcoscenico, ai suoi piedi le braci della cravatta, in platea un vociare di gente che va scemando fuori. Sono andati via quasi tutti, sembra siano rimaste due tre persone.

L'informatico è imperturbabile. Poi anche qui arrivano delle vibrazioni dal suo telefono. Lo prende dalla tasca.

INFORMATICO

Come dice? Chissà se fuori piove!

Prometteva male eh? Eh sì. Dice pioggia al 70%, poi a volte sbaglia. Qualche volta fuori c'è il sole e lui mi segnala che invece sta piovendo.

(Mette via il telefono)

(MORE)

Succede anche a lei? Vedi gente che apre l'ombrello lo stesso perché lo ha detto il telefono. No davvero. "Guardi che c'è il sole!" e quello non ti sente perché ha la musica nelle orecchie. Smashing Pumpkins.

(Guarda un messaggio)

Quest'anno è andata male per tutti. Coupon. Coupon a non finire.

(Suona il telefono)

Che ore sono?

È tardi, è tardi. È in ritardo di un'ora la fine della mia conferenza, io volevo concentrare tutto in poco. Scusate. Sarò breve.

Ancora non abbiamo imparato? Mai dire una bugia. Scusate.

Una cosa ci... ci... la capacità dell'uomo di dominare...

Il telefono vibra di nuovo, questa volta è una telefonata.

INFORMATICO

E se non rispondo sono cafone? Ma non doveva chiamarmi tre ore e cinquanta minuti fa, questo qui? Ho calendarizzato nell'esatto istante in cui abbiamo programmato. Sì, perché io devo calendarizzare subito e non ho proprio uno sguardo generale sulle giornate, sulla settimana. Io aspetto che il calendario mi notifichi cosa devo fare. Anche questo è un risparmio energetico: vedete, programmo la giornata, poi, ogni volta che devo fare qualcosa, il mio calendario mi notificherà la nuova attività. L'unico inconveniente di questa straordinaria nuova tecnologia che molti di voi temono, senza neanche essere intelligenti come Socrate o Platone, senza nemmeno essere, non so, un semplice opinionista televisivo, magari siete scemi come delle quaglie... e temete che un robot più intelligente di voi vi dica cosa fare. È assurdo. Loro sono meglio di noi.
Che ore sono?
Ma non dovevano chiamarmi? Magari volevano dirmi che è stato tutto sospeso, che questo TED Talk era annullato. Anche la mia vita.

(MORE)

Anche io vado in giro con l'ombrello aperto, anche se non piove, è per precauzione. Il mondo ci riserva sorprese inaspettate, il computer no. Ha programmato tutto. "Ma non piove...", mi dicono quelli che mi vedono passeggiare sotto al sole.

Questo lo dice lei. Io ho un'applicazione che può sbagliare di un 35% e se dice che c'è un 70% di possibilità di pioggia, valutate voi il margine di errore... Statistica! C'è la possibilità di morire improvvisamente. Sempre.

Mi sento insicuro. Se spengo questo io mi sento insicuro. Vivo meno bene.

Mi servono delle pile. Dei fiammiferi. Avete provato a stare là fuori? Io sì. Ho preso i fiammiferi. Non si può, a me mancherebbe tutto, bisogna avere un rifornimento sempre pronto.

Sotto al tavolo nascondiamo ogni cosa... le briciole che cadono sulla tastiera.

Mi sembra di... Scusatemi, non andate via...fatemi almeno un video amatoriale.

È questa angoscia del vuoto. Non scelgo come pensare. Non più.

Mi scorrono i... non posso fermarne uno.

Un amico mi ha fatto vedere che c'è una applicazione per osservare i lampi scaturiti dal sole. Lapilli.Lingue di fuoco. Il camino. Il fuoco. Che ore sono?

20. INT. GIORNO - STUDIO DELL' INFORMATICO - PASSATO

L'informatico accende la telecamera del cellulare e la webcam.

INFORMATICO

Ti spiace? Vorrei registrarti.

FILOSOFO

Non la capirò mai questa tua abitudine. Che te ne fai di tutte queste informazioni accumulate...

INFORMATICO

Le salvo. Le mie sono salvate, le tue? La tua mente la tua vita, le tue giornate sono perse. Ma non parliamone, finiremmo per litigare. Allora. Quanto poteva costare un libro prima dell'invenzione della stampa?

FILOSOFO

Sì. Lo so. Un libro trascritto a mano da un amanuense aveva un valore di mercato, se dovessimo rapportarlo a oggi, di circa di 25.000 $.

INFORMATICO

Chi sono stati i detrattori di Gutemberg?

FILOSOFO

Il messaggio della stampa è universalistico, alcuni lo vedono come un possibile pericolo perché se il sapere è depositato in poche persone, le persone a questo punto avranno un potere incredibile, sì, la scoperta di Gutenberg, è quello. Lascia stare poi l'utilizzo che si fa della conoscenza, ma il principio che sta alla base, vedi è potentissimo: dice ecco la Bibbia, leggitela tu, devi conoscerlo tu Dio, non ci deve essere nessun altro.

INFORMATICO

Dunque, anche l'invenzione della stampa faceva paura? Metteva in crisi ruoli di potere? Anche nel Cinquecento si temeva l'impatto cognitivo della stampa?

FILOSOFO

Cognitivo? (ride) Non c'era un problema cognitivo, il problema cognitivo, se vuoi, era che le persone erano ignoranti da far schifo perché non veniva esercitata la loro intelligenza. Immagina di dover passare la tua vita in un campo. E basta.

INFORMATICO

Cosa si scatena con la stampa?

FILOSOFO

Conseguenze talmente rivoluzionarie: Rinascimento e poi rivoluzione scientifica, nascita non solo di libri ma delle riviste scientifiche, diffusione delle idee, sempre più persone che pensano delle cose e differenti che cambiano il mondo che lo portano avanti una visione della storia differente. Le filosofie che si allargano, il pensiero che si allarga, ideali potenti che assumono proporzioni gigantesche, illuminismo e tutto quello che va dietro. Autonomia dell'individuo, libertà contro all'ignoranza e al fanatismo. Il libro è la più grande rivoluzione umana. Ne convieni?

INFORMATICO

No.

FILOSOFO

Bene! Il dialogo non è convenire su una determinata idea, è confrontarsi con le idee diverse dalla nostra, quindi stimola la tolleranza, quindi confrontarsi con i libri e con le idee opposte alle nostre amplia il nostro sapere. Quando io vado in biblioteca e guardo sullo scaffale, prima di trovare il libro che cerco trovo il libro che non cercavo, l'idea opposta alla mia. E lì apprendo che non esiste solo il mio punto di vista.

INFORMATICO

Ma allora secondo te Socrate si sbagliava?

FILOSOFO

Ma no. va contestualizzato... Perché i greci avevano una cultura basata sull'oralità, anche in gran parte del medioevo... ma perché nessuno leggeva.

(Si aggiusta la camicetta)

I greci trasmettevano il sapere a livello valoriale attraverso il racconto dei miti, le virtù umane.

(Si aggiusta la camicetta,
si sta spazientendo)

E quindi c'era il trasferimento dei valori e del giusto comportamento attraverso l'oralità e infatti non è un caso, Socrate lo dice.

INFORMATICO

Cosa dice?

FILOSOFO

Dice: signori, io non scrivo niente perché nel momento in cui scrivo ostacolo il divenire della realtà e siccome a me interessa il bene, il bene in relazione all'individuo e in relazione alla realtà se io la limito troppo mettendola per iscritto le risposte diventano troppo codificate e quando il mondo cambia le risposte rimangono le stesse e quindi questo può essere foriero di fanatismo di intolleranza. Vedi? Anche il libro può avere anche l'effetto contrario, essere la forza della reazione.

INFORMATICO

Però nel momento in cui nasce Gutenberg nessuno ha questa percezione. Non sanno che migliorerà l'uomo.

FILOSOFO

Nasce anche l'indice dei libri, la censura, l'inquisizione

INFORMATICO

Come chi demonizza il web.

FILOSOFO

È diverso! (scaldandosi, tirandosi quasi via il colletto) Diverso! Radicalmente. Non capisci. Oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità la generazione che ci segue ha delle facoltà mentali ridotte perché non c'è riflessione. C'è il commento, solo la manifestazione di qualcosa ma non c'è mai riflessione.

INFORMATICO
(battendo sul tavolo)

Non sono d'accordo.

FILOSOFO

Meglio: il dialogo è confronto con chi non è d'accordo, non cerco il tuo consenso... meglio! Cresciamo!

(innervosito si strozza quasi)

Ragiona in prospettiva...

INFORMATICO

Mi sembri un po' prevenuto

L'informatico trattiene la rabbia ma giochetta con un oggetto che ha tra le mani.

FILOSOFO

Qui sul web non c'è domanda ma c'è solo giudizio, non c'è la sedimentazione che c'è nel libro, che poi stimola la riflessione ma c'è giudizio. Dov'è che esperisci l'esperienza?

(non lo lascia rispondere)

Nella strada, con il tuo interlocutore, lascia che la pagina scritta ti lavori dentro e incontra l'Altro... No, no il web no, soprattutto ne vedo sempre di più gli effetti negativi perché non c'è un'educazione all'utilizzo. Un limite. Noi siamo limitati! LIMITATI!

INFORMATICO

Certo bisognerebbe educare bene all'utilizzo di internet, non sai che puoi accedere a tutto il sapere del mondo...

FILOSOFO

(Sta per perdere le staffe, si aggiusta ripetutamente la camicetta.)

Ma leggi Borges, "la biblioteca di Babele", la biblioteca è un universo di sapere in cui tutto si può trovare tutte le combinazioni consentite e sai una cosa? Se calcoli le possibili combinazioni che danno un senso e quelle insensate sono molte di più quelle senza senso. E questo perché perché non c'è un'azione ordinatrice. Manca il maestro.

INFORMATICO

Non avevi detto che la stampa aveva eliminato gli intermediari? Mi sembri limitato

L'informatico gli lancia dei fogli, arrabbiato.

FILOSOFO

No, tu sei limitato. In quanto essere umano. Noi non possiamo arrivare ovunque e quindi il numero di cose con cui possiamo entrare in contatto realmente è limitato, il sapere assoluto va oltre la capacità di gestione dell'umano, chi sei tu? Un uomo.
L'uomo che si apre Google è in balia dell'algoritmo: l'algoritmo censura la tua coscienza, nel libro trovi infinite domande, Google risponde solo alle domande che tu naturalmente ti poni. Ti fa trovare solo quello che tu cerchi.

(si strappa il colletto)

È l'opposto del dialogo.

(pugno sul tavolo)

Google conviene con te, sempre. Ti dà ragione. Come a un mentecatto! No! Non ti fa bene! Tutti gli algoritmi sono devastanti perché ti fanno trovare esattamente le cose che cerchi. Se cerchi che una persona è cattiva troverai le sue nefandezze, se cerchi le sue buone opere, scoprirai che è un Santo!

INFORMATICO

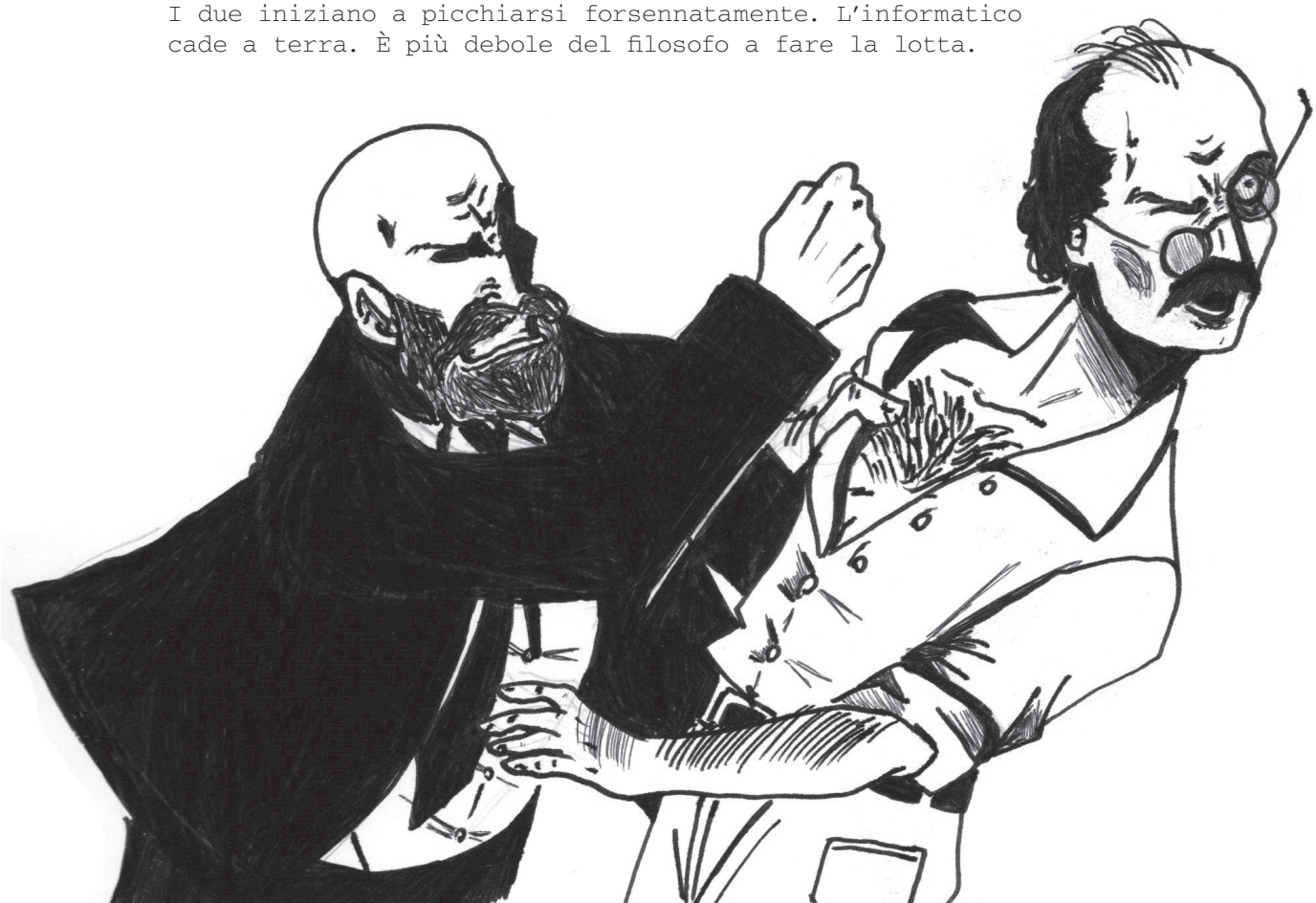
Tu hai paura di perdere il tuo ruolo, che non ci sia più bisogno di te, del maestro... L'intermediario. Come con la stampa.

L'informatico si alza e la sedia cade a terra.

FILOSOFO

No! Ma non è così: io e te siamo diversi ma rimane il dialogo perché ci confrontiamo, perché dialoghiamo e io non è che devo cambiarti la testa, io non voglio che tu pensi come me, però posso dirti delle cose che ti aprono la mente. Io non voglio convincerti. Così come tu mi dici una cosa diversa da quella che penso. Io ti ringrazio. Questo mi apre a una nuova domanda e questo è generativo.

I due iniziano a picchiarsi forsennatamente. L'informatico cade a terra. È più debole del filosofo a fare la lotta.



FILOSOFO (CONT'D)

Mens sana in corpore sano.

INFORMATICO
(Ha un taglio alla bocca, sanguina)

Abbiamo finito con la filosofia.

TRANSIZIONE CARTELLO

Scritta su cartello.

[…] Coloro che lo ritengono limitato, sostengono che in luoghi remoti i corridoi e le scale e gli esagoni possono inconcepibilmente finire - il che è assurdo. Coloro che lo immaginano senza limiti, dimenticano che è limitato il numero possibile dei libri. Io mi arrischio a insinuare questa soluzione dell'antico problema: La biblioteca è illimitata e periodica. La biblioteca di Babele. Jorge Luis Borges.

21. INT. NOTTE - TEATRO - TED TALK

Ripresa amatoriale. L'informatico è sul palcoscenico durante il suo TED. Cerca di concludere il suo discorso ripetendo i concetti che ha appreso.

INFORMATICO

Dunque, abbiamo accesso a una biblioteca di sapere illimitata e l'algoritmo ci fa da demiurgo, perché ci fa trovare esattamente la nostra taglia di scarponi a noleggio. La conferma delle nostre supposizioni. Tutte. Provate. Trovate conferma alla vostra ipotesi la trovate. Sciare fa bene alla salute? Sì. Sì. Ecco qui...

Alle sue spalle appare la ricerca google proiettata sullo schermo e le risposte

...e anche a quella contraria, sciare fa male alla salute? Sì, anche, se cadi ti puoi spaccare la testa. Non è vero che trovo solo ciò che voglio. Però voglio sciare e quindi cerco i benefici dello sci. Preferisco lo sci di fondo. Anche se una volta sono caduto. mi sono fratturato il coccige. Ma cosa sto dicendo? Scusate.

Ho intervistato un filosofo. Abbiamo a lungo dialogato e ha convenuto che così come la stampa ha dato il via a una sorprendente rivoluzione culturale anche il web lo farà.

22. INT. GIORNO - STUDIO INFORMATICO - PASSATO

Rivediamo, senza parole, solo con dei versi, la scena i cui il filosofo e l'informatico si picchiano. Rallenty sull'espressione del filosofo. È un programma di montaggio video.

23. INT. GIORNO -AMBIENTE NEUTRO - SFONDO BIANCO-

Futuro. Su sfondo bianco il filosofo abbassa lo sguardo mentre la neurologa gli mostra sul computer le riprese che ha trovato.

FILOSOFO

Questo lo aveva registrato?

NEUROLOGA

Era tutto nella sua memoria. Aveva filmato tutta la sua ricerca e molte volte aveva provato il discorso che avrebbe tenuto sul palco.

FILOSOFO

Anche questo filmato è divenuto virale?

NEUROLOGA

No, l'ho conservato solo io.

FILOSOFO

Sta facendo un documentario su di lui? Perché le interessa il caso di mio cugino?

NEUROLOGA

Mi aveva cercata lui tempo fa, voleva una consulenza anche da me. Cerco nel suo cervello delle tracce per ipotizzare il futuro.

FILOSOFO

Il ritorno all'uomo?

NEUROLOGA

Un uomo senza passato... Guardi quello che rimane della sua conferenza, la vede la mente come opera?

FADE TO:

24. INT. NOTTE - TEATRO - TED TALK

Mentre l'informatico parla ci muoviamo ancora tra le immagini di repertorio che proietta sul fondo, animali, ambienti selvaggi, occhi e la sua faccia che argomenta con incertezza sempre maggiore.

INFORMATICO

Una cosa ci... ci... una ...

(Si accorge di avere un taglio)

Mi sono fatto male. Non so come. È strano a volte succede. Ci troviamo un taglio o un dito del piede mozzato e nemmeno sappiamo...

(pausa, si passa una mano sulla fronte)

Scusate.

Non ho scelto io questo pensiero.

Sta succedendo... che, che... il cosa cosa dico... cosa mi passa qui

(si tocca la fronte)

non lo controllo

(si ferma poi sorride imbarazzato)

forse è un momento di... non vi succede mai? Che scoprite che la cosa peggiore è il come pensare... il come... e il cosa. Il pensare.

Come penso... scusate è un momento di... ma sto pensando...

Come un selvaggio? Come un pesce. Come un uovo?

Io sono una cattedrale.

Una struttura interiore complessa sono la sintesi della cultura dei miei padri e delle madri e delle generazioni che hanno fondato la mia stirpe. Io sono scaturito da... io geneticamente psichicamente e col mio agire proseguirò la storia umana. Come penso?

Io penso come una frittella. Non lo so. Sono danneggiato. Non ricordo nemmeno come mi chiamo... pressato e sovraccaricato da mille informazioni, il calcio, il meteo la guerra, mia mamma, curiosità, neuroscienze, acquisti, dipendenza, lo sapevate che...

5 ingredienti che se smetti di mangiare dimagrisci subito, il bite per evitare il bruxismo, vaccinare o non vaccinare, breve compendio di medicina. Conoscere il Marocco, breaking news cosa succede oggi in America? Fukushima, il reattore 3 continua a essere raffreddato con l'acqua di mare inquinando i mari oggi come nel 2011, cerca la notizia, fisica nucleare: tutto quello che devi sapere in 5 minuti. Come creare ciabatte con cannucce di plastica e colla a caldo, come

Dostoevskij può illuminarci ottimizzando la nostra esperienza interiore? Ho un sovraccarico di memoria e non mi ricordo nemmeno come mi chiamo.

Scusate. È solo un momento di... è che ora, ora riprendo il discorso, non è niente di che, mi sforzo un momento e riprendo: io... io decido di concentrare l'attenzione su unico oggetto. Uno sgabello. dov'era? Chi sono? Il ricordo a breve diviene ricordo a lungo termine solo dopo un processo che implica la ripetizione l'elaborazione con ricordi simili, il confronto con le esperienze passate la deduzione di qualcosa di nuovo come una scoperta... un "mi rendo conto solo ora che è vero..." e con l'intenso coinvolgimento emotivo. Con quello io ricordo e io sono. Un qualcosa che mi fa accapponare la pelle, oh ma è meraviglioso... il fascino per la cupola di Loreto di Bramante Bramante... altrimenti

Anche se spengo il web...

25. INT. GIORNO - STUDIO DELL'INFORMATICO -

La neurologa si siede alla scrivania dell'informatico l'uomo fa partire una registrazione.

INFORMATICO

Grazie di essere venuta, sto conducendo una ricerca sui... su come... su... io...

NEUROLOGA

Mi diceva che voleva un mio parere... Le ho mandato parte dei miei studi in merito...

Sì, io... li ho scansionati, sono tutti salvati, archiviati in memoria... devo tenere una conferenza...

NEUROLOGA

Quando?

INFORMATICO

Sì, non ricordo... domani?

NEUROLOGA

Lei ha già tenuto quella conferenza...

26. INT. NOTTE - PALCO TED

La neurologa si siede alla scrivania dell'informatico l'uomo fa partire una registrazione.

INFORMATICO

Non sembra vero che... ho sbagliato è una falsità, io ho scoperto... ho archiviato moltissime informazioni per questa conferenza, TERABITE DI INFORMAZIONI! Io so che la nostra mente non basta... in futuro

Estrae un foglio di carta un po' legge un po' commenta e fa sue le conclusioni che vi sono sopra.

INFORMATICO (CONT'D)

Io non so perché li ho stampati... sulla carta io li ricordo... C'è scritto che "il nostro cervello plastico ha ormai disimparato l'attenzione profonda e non sceglie più a cosa e come pensare. Si lascia pensare. Affida la memoria a un dispositivo connesso. Potrebbe essere mostruoso: affidare una parte molto importante dell'intelletto e della tua identità! Ogni sé è messo a repentaglio. Ogni memoria personale è importante perché costituisce una cultura personale e ogni cultura personale costituisce la cultura collettiva di un paese un popolo e una generazione".

27. EST. NOTTE - FUORI DAL TEATRO

Futuro. La telecamera di sicurezza del teatro ha inquadrato dei movimenti sospetti. Vediamo una figura nella notte correre via: ha lasciato tracce di un accampamento, del cibo cacciato e lasciato a terra. La voice over della neurologa commenta.

NEUROLOGA (V.O)

Non sappiamo dove si trovi esattamente oggi, sono passati molti mesi da quel giorno. Nessuno è più riuscito a parlargli, vive ai margini. Molti lo hanno visto sfuggire via, veloce, accamparsi in qualche grotta. Solo io trovo la sua vicenda un avvertimento.

28. INT. NOTTE - PALCO TED

Il palcoscenico è quasi vuoto. In un angolo i piedi dell'informatico, incerti, molleggiati. L'uomo è seduto. fissa un attimo lo schermo sul fondo, il titolo del suo TED, poi si alza e si avvicina. Si leva la giacca e, andando verso il fondo la fa cadere mentre parla. Finisce in buio, scomparendo nel telo per la proiezione.

INFORMATICO (V.O)

Forse ora lasciare che un'intelligenza artificiale archivi i nostri sentimenti e ricordi in codice binario è troppo. È spigoloso. Infallibile.

La memoria umana è umana.

E' cultura identità esperienza emozione e ci dà la chiave per decidere se agire, come agire se essere bene o male. Io... Io sono... Chi?

(la voce sempre più sfumata fino al silenzio)

FADE OUT.

THE END

0100100101101111001011100010
1110001011100010000000100100
1011011110010000000000010100
1110011011011110110111001101111100
1011100010111000101110001000000
1000011011010000110100100111111